

«Pellegrini della verità, pellegrini della pace»: così il Santo Padre ha voluto intitolare la giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo, tenutasi ad Assisi il 27 ottobre scorso, nel 25° anniversario dell'originale iniziativa di Giovanni Paolo II.

Sono cambiati gli scenari internazionali e le aree di conflitto, ma è rimasto intatto il bisogno di pace dell'intera umanità, ferita dal peccato e dalla divisione, oggi come 25 anni fa e sempre nella storia.

Una sconfitta ritrovarsi ancora una volta ad ammettere che la pace rimane una meta lontana per l'uomo del XXI secolo? Certamente no, anzi, un segno di sano realismo nei confronti dell'abisso che rimane il cuore umano, e di speranza, nella gioia di «ritrovarsi insieme in questo essere in cammino verso la verità, [...] del farsi carico insieme della causa della pace» (Benedetto XVI).

Una causa che caratterizza da sempre l'impegno della comunità di S. Egidio, come si evince dall'incontro delle SORELLE COLETTINE DI ASSISI con Andrea Riccardi; una causa di cui si è fatta carico santa Veronica Giuliani – continua a parlarcene don ROMANO PICCINELLI – costituita dal Signore stesso «mezzana» per i peccatori.

Se crediamo, come ha detto il Papa, che «il contributo più prezioso che possiamo dare alla causa della pace è quello della preghiera», il pensiero corre alla potente intercessione della Madre santa Chiara (di lei ci parla p. RAFFAELE DI MURO) per l'Assisi del suo tempo, e diventa impegno serio per noi sue figlie, oggi.

Come pellegrini di verità e di pace, ci incamminiamo nel tempo di Avvento incontro al Signore che viene: sempre Benedetto XVI, alla vigilia dell'incontro di Assisi, ci ha ricordato che «Egli è un re povero, il re di coloro che sono i poveri di Dio», come Maria, la Vergine Madre: su di lei soffermiamo la nostra attenzione con don MAURIZIO CERIANI.

«Egli è re di Pace, grazie alla potenza di Dio, che è la potenza del bene, la potenza dell'amore»: di questa potenza disarmata, che è tenerezza, ci parla FLAVIA MARCACCI CONTU, aprendoci alla celebrazione del Natale. Concludono il numero la continuazione del lavoro di MAURO PAPALINI sul computo del tempo nei secoli, e la *lectio* di m. M. RICCARDA C. SETTIMO.

«Osiamo scommettere sul rinnovamento continuo delle capacità di uomini e donne a credere e a conoscere insieme» (Julia Kristeva, rappresentante dei non credenti all'incontro di Assisi): possiamo farlo perché Dio si fa pellegrino, Lui che è la Verità e la Pace, e «osare» l'autentico umanesimo.

Santo Natale a tutti!